

# CEREMONIALE

Che si hà da offeruare

## DANTI SI L'ABITO

### A' CAVALIERI MILITI

#### DELLA SACRA RELIGIONE

#### DE' SANTI

#### MAVRITIO, ET LAZARO,

*Il cui Gran Maestro è*

#### LA REAL ALTEZZA DEL

Duca di Savoia, Principe di Piemonte,

Re di Cipro, &c.



IN TORINO, MDCCXLVI.

© 1910 by the Board of Directors

THE BOARD OF DIRECTORS

OF THE

AMERICAN



AMERICAN

# CEREMONIALE

CHE SI HA DA OSSERVARE

*Dandosi l'habito à Cavalieri della Sacra  
Religione de' Santi Mauritio,  
& Lazaro.*



Accolti li Cavalieri vecchi, &  
quelli incamminati avanti à S.  
A. R. per andare alla Chiesa,  
si farà il Maestro delle cere-  
monie inantis con li Cava-  
lieri nuovi, o sia Profittenti

che giouano avanti all'abitare,  
come si ha da celebrare la Messa, fatta vna breue  
oratione, si piccaranno prima li Cavalieri vec-  
chi, per ritirarsi al suo banco, & lui veltissi i loro  
mani, & il Cavaliere, o Cavalieri di gran Cro-  
ce, che vi sarà, si ritirerà al suo luogo, mo-  
uendosi due altri Cavalieri li più antichi, come  
la gran Croce, per Teruire di Promotori, & gli  
da alli nuoui Profittenti, li quali tenuti in piedi,  
seguiranno li detti Promotori, ch'io a prima del  
Maestro di ceremonie, per tutto loro, & per  
sponde riuocanze, licenzia al Re. & al suo

7  
tiro, & andaranno inanti al Gran Profeta della  
Chiesa Magistrale di detta religione, o Vice-  
priere, & in loro assenza del Sacerdote, che ha  
da dire la Santa Messa, per fare la professione del-  
la fede, secondo l'itinerario delle Dotte Apostoli-  
che, la qual professione si potrà anche fare auan-  
ti l'armata del Gran Maestro inanzi sopraddetti  
in Sacrestia, dall'Altare, che si ha da celebrare  
la Santa Messa, & con i ginocchi in terra. Et indi  
il Sacerdote darà principio alla Santa Messa,  
seguendo fino all'Epistola inclusiuamente.

Detta l'Epistola, & il Graduale, il Maestro  
delle ceremonie fatto segno al Cavaliere di  
Gran Croce, *qui vada ad assistere appresso al*  
Gran Maestro, leuarà seco li due Cavalieri pri-  
mi dopò lui, per condurre li nuoui Profidenti  
dal Gran Maestro, al quale dal piu antiano de'  
Promotori sarà esposto il desiderio de i detti gen-  
til'homini, come segue.



**R**EALE ALTEZZA; Essendoli  
presenti Gentil'huomini N. N. tutti  
nobilmente nati, & accesi di zelo di en-  
trare nella sacra Religione de' Santi  
Mauritio, & Lazaro, della quale V. R. Altezza  
è Gran

è Gran Maestro, & capo, la supplicandò si degni benignamente riceuergli, & annouerargli nel numero de gli altri Cauallieri, militi hospitalien-di detta Religione.

Alche risponderà Sua Real Altezza?



ON si può se non commen-  
dare questa vostra intentio-  
ne, quando ella sia veramen-  
te per seruitio, & essaltatione della  
santa fede Catholica, & beneficio,  
& giouamento de' poueri bisogno-  
si, & ~~a tal fine tra questa richiesta~~  
fatta da Voi. Hauete voi altre obli-  
gationi di voto, ò d'altra seruitù, che  
v'impedisca à entrare in questa Re-  
ligione? Hauete hauuta, ò hauete  
moglie, tolta vergine, ò vedoua, ò  
più d'vna? R. Sete voi grauati di de-  
biti? & hauete satisfatto quanto do-  
uete alla nostra Religione? R. Sono  
stare vere le proue delle informatio-  
ni prese di Voi? R.

**E**risposto, che ciascuno hauerà alle sudette dimande rispettivamente, secondo la verità del fatto, stando tuttavia inginocchiati auanti à Sua Reale Altezza, ella foggiongerà.

**E**ssendo Voi di qualità tale, & così ben fondata la vostra intentione, meritate di essere del vostro desiderio compiacciuti, & accettati nella presente Militia, ancora che non tutti quelli, che l'hanno desiderato, vi siano potuti peruenire, & perciò è conueniente, che vi disponiate di riceuere il giogo della soaue seruitù di questa sacra Religione, con prontezza d'animo: la cui regola, & seuerità douete hauere prima considerata molto bene, & che in essa tre voti si richiedono, cioè, di Vbbediencia, di Castità almeno coniugale, & Hospitalità, verso leprosi, & poveri.

Intesi dalli Profitenti li tre voti della Religione, si leuaranno in piedi, & con vna gran riuere-  
renza daranno segno di acconsentire à fare li det-  
ti voti. In tanto hauerà il Maestro delle cere-  
monie fatto segno al Cenescal, ò vero al Caua-  
liere deputato, presentare la spada al Gran Mae-  
stro in abienza del Cenescal, che gliela presen-  
terà nuda, & auuertirà li Profitenti, che per tre  
volte s'inclinano fino in terra, & per ogni vol-  
ta ricorderà al Real Gran Maestro, che li percub-  
ti su la spalla sinistra, & all'ultima volta resta-  
ranno li Profitenti in ginocchioni, dicendotuo-  
cauia il Gran Maestro mentre li percuoiera.

**C**Osì si humilij sotto il valore  
delle vostre mani ogni nemi-  
co della fede di Christo, &  
della Catholica, & Apostolica Chie-  
sa.

Et finito, che hauerà detto Gran Maestro, fa-  
rà il Maestro delle ceremonie, che li Cavalieri  
Promotori calcino li proprii alli Profitenti d'vno  
in vno, & questo effequetandosi, si auuertirà, che  
le parole, quali dirà il Grā Maestro a quello pro-  
posito

posito possino finirsi con la cerimonia dei detti sproni, dicendo à tutti insieme.

**S**I comè questi sproni spingono il cavallo, così il zelo dell'honore, & della Santa Fede vi spinga ad honorate, & Christiane imprese: & si come questo oro vi circonda le calcagna delli vostri piedi, così vi ricordiate di calcare, & sprezzare l'oro, & di quello pensate di ornare, & vestire li piedi, cioè, li poveri di Christo.

**Il** **Maestro** farà il detto Maestro delle ceremonie, che all'Promotori cingano la cintura alli Proficienti dalla spalla destra, per infino sotto al lato manco, con la spada nel fodro, & mentre questo atto si farà, dirà il Gran Maestro à tutti insieme, come sopra.

**I**L Signore Iddio vi cinga di virtù contra i corporali, & spirituali vostri nemici.



All' hora fatti dal Gran Maestro leuare in piedi li Profitenti, cauando la spada dai loro fodri gliela porgerà nuda in mano à ciascuno, dicendo.

**Q**uesta vi sia arma di giustitia, & di valore, & questo santo ordine vi oblige, che ne all'vno, ne all'altro debbiare mancare.

Il che finito il Maestro delle cerimonie gli mandarà al loro luogo, fatta prima da tutti riverenza à S. Real Altezza, & terranno dette spade in mano, mentre sarà derto l'Euágelio, & appreso le rimetteranno nel fodro, deponendole, fin che saranno comunicati dal sacerdote, doppo essersi comunicato lui, & saranno condotti dal Maestro delle cerimonie all'Altare, per tale atto: & riceuta, che haueranno la comunione, ripigliará ciascuno la spada, ponendosela à canto.

Data poi la beneditione dal celebrante, dirà il Maestro delle cerimonie alli Promotori, che gli ritórnducono al Gran Maestro, & portará esso il Libro dell'Euangelio, & del sacro Canone, aprendolo auanti al Real Gran Maestro; nelle

**B**

mani

10  
mani del quale faranno li Profitenti il giuramento, che segue.

Per vn Caualiere :

**I**O N. farò fedele, & vbbidiente à voi Real Altezza Carlo Emanuelle, Duca di Savoia, Principe di Piemonte, Rè di Cipro, Gran Maestro della Religione de' Santi Maurizio, & Lazaro, & à vostri Reali successori, & à qualunque officiale della medesima Religione. Io porterò l'habito, & Croce di detta Religione, che mi sarà data, tutto il tempo di vita mia. Io verrò personalmente al Capitolo, che da' miei superiori si celebrerà, doue, & quante volte sarà di bisogno. Ciascun giorno dirò con la maggior deuotione, che possibile sarà in honore, & gloria del Redentore nostro Giesu Christo, & della Beata Vergine Maria, de' gloriosi Santi Maurizio, & Lazaro, & di tutta la corte Celestiale, il Salterio abbreuiato, datomi per la regola à dire. Digiunarò il Venere, ò il Sabbatho: seruarò la castità almeno coniugale, carità, & hospitalità verso i leprosi, & li statuti, & stabilimenti, & ordini di detta Religione fatti, & da fare. Tutti i beni appartenenti alle commende, le quali auerrà, che io posseda, così di iure patronato, come di qual altra sorte si voglia, non alienarò, ne impegnarò.

gnarò, ne locarò à lungo tempo, ò darò in emphi  
teosi, senza espressa licenza di vostra Real Al-  
tezza, ò del Real Gran Maestro, che sarà per  
il tempo, & del Conuento. Così Dio mi aiuti,  
& questi Sactosanti Euangelij.

Per piu Cavalieri.

**N**OI N. faremo fedeli, & vbbidienti à  
voi Real Altezza Carlo Emanuelle Duca  
di Sauoia, Prencipe di Piemonte, e Rè di Cipro,  
Grà Maestro della Religione de Sãti Maurilio,  
& Lazaro, & à vostri Reali successori, & à qua-  
lunque ufficiale della medesima Religione. Noi  
portaremo l'habito, & Croce di detta Religione,  
che ci sarà data tutto il tempo della vita nostra.  
Noi verremo personalmente al Capitolo, che  
da' nostri superiori si celebrerà, doue, & quante  
volte sarà di bisogno. Ciascun giorno diremo  
con la maggior diuotione, che possibile ci sarà  
in honore, & gloria del Redentore nostro Gesu  
Christo, & della Beata Vergine Maria, de' glo-  
riosi Santi Maurilio, & Lazaro, & di tutta la Cor-  
te Celestiale, il Salterio abbreviato, datoci per la  
regola à dire. Digiunaremo il Venerdì, o il Sabba-  
to: seruiremo nella casa nostra almeno con uguale cari-

tà, & hospitalità verso i leprosi, & li statuti, & stabilimenti, & ordini di detta Religione fatti, & da fare. Tutti i beni appartenenti alle Commende, le quali auerrà, che noi possediamo, così di iure patronato, come di qual'altra sorte si voglia, non alienaremo, nè impegnaremo, nè locaremo à lungo tempo, ò daremo in emphiteosi, senza espressa licenza di vostra Real Altezza, ò del Real Gran Maestro, che farà per il tempo, & del Conuento. Così Dio ci aiuti, & questi Sacrosanti Euangelij.

Indi dirà il Maestro delle ceremonie al Caudaliero Chamberlano, che tenga li manti auanti al Real Gran Maestro, il quale mostrando alli Profittenti la Croce di esso, dirà.

**Q**uesto è habito di honore, & di Religione, il quale obliga tutti à viuere honoratamente, & religiosamente, & questa è la croce, segno, & memoriale di quella vera croce, sopra la quale morì il Signore, & Redentor nostro Giesu Christo, & vi si mostra affino, che intendiate, che di questo

questo habito vestendouí, oltre l'obligatione, che riceueste nel **santo** Battesimo, vi obligate à non douer ricusare di morire per colui, qual'è morto per voi. **Prohietete voi questo?**

Et risponderanno li Profitenti

IO lo prometto.

Osendo piu d'vno

Lo promettiamo.

All' hora il Maestro delle ceremonie ricorderà al Gran Maestro, che se gli vesta il manto, il che facendosi dirà à ciascuno d'essi

**S**I come al sacro fonte battesimale vi fù rimesso il peccato, che vi teneua soggetto alla colpa del primo parente, così la benignità di Dio, nel vestire di questo habito vi rimetta quelli, con li quali haucte offeso sua diuina Maestà. & vi moua in vn nouo huomo, & suo buon seruo

Et

Et responderanno li Prometenti

Amen

Et il medesimo faranno essi Profidenti, cioè.

Amen, così faccia Iddio.

Fatto questo il Maestro delle ceremonie condurrà li Profidenti all'Altare, & si cantará dal Choro l'Hinno.

**V**eni creator spiritus,  
 Mentis tuorum visita,  
 Imple superna gratia,  
 Quae tu creasti peccata,  
 Qui paraclitis dicaris,  
 Donum Dei altissimi,  
 Fons viuus, ignis, charitas,  
 Et spiritalis vntio.  
 Tu septiformis munere,  
 Dexteræ Dei tu digitus,  
 Tu ritè promissum patris,  
 Sermone ditans guttura,  
 Accende lumen sensibus,  
 Infunde amorem cordibus,  
 Infrida nostri corporis,  
 Virtus firma perpeti.

Hostem

Hossem repellas longius,  
Pacemque domes protinus,  
Ductote sic te prauo,  
Vitemus omne noxium.  
Per te sciamus de Patrem;  
Noscamus atque filium;  
Te vtriusque spiritum,  
Credamus omni tempore:  
Gloria patri domino,  
Natoque, qui à mortuis;  
Surrexit ac paraclito,  
In seculorum secula, Amen.

Et dal celebrante, poi le seguente orationi,  
stando inginocchiata tutta l'assistenza.

Et appresso, come hauerà finito, saranno condotti li nuoui Cavalieri dalli Promotori à fare riuerenza all'Altare, & poi al Real Gran Maestro, & à bacigliarli Croce del suo manto, & veste, & doppo abbracciati sono tutti li Cavalieri vecchi, per ordine, con darli il bacio della pace.

Le orationi, quali hauerà da dir il celebrante appresso al Veni Creator, sono le seguenti.

Veni Creator, Deus, qui  
Patris, & Filii,  
et Spiritus Sancti,  
in unum, & qui  
cum Patre, & Filio,  
simul adoratur,  
et conglorificatur,  
qui locutus es per  
prophetas,  
et in fine seculi,  
per Filium tuum  
Iesum Christum  
in carnem assumptum,  
et in cœlis sedentem,  
ad dexteram Patris,  
qui deus, & Dominus,  
et eternus, & immensus,  
qui non accipis  
seruatum, & non  
desideras  
creatum, & non  
habes quem  
seruaueris, & non  
habes quem  
desideraueris,  
qui non es circumscriptus  
tempore, & non  
habes quem  
tempus seruet,  
qui non es circumscriptus  
spatio, & non  
habes quem  
spatio seruet,  
qui non es circumscriptus  
potestate, & non  
habes quem  
potestas seruet,  
qui non es circumscriptus  
potestate, & non  
habes quem  
potestas seruet,  
qui non es circumscriptus  
potestate, & non  
habes quem  
potestas seruet,  
qui non es circumscriptus  
potestate, & non  
habes quem  
potestas seruet,

**O**REMVS fratres Deum omnipotentem  
 Deus, qui hos famulos tuos ad sacra mili-  
 tia ordinem vocare dignatus es, sicut David pue-  
 ro tuo Goliath superandi largitus es facultatem,  
 & Iudam Machabæum de feritate gentium no-  
 men tuum sanctum non invocantium triumphare  
 fecisti: ita eis militia tua sancta iugum tubeu-  
 tibus da pro fidei tuae, & iustitiae defensione for-  
 titer pugnare, & omnia aduersa cælesti præsidio  
 fretos superare concede. Per dominum nostrum,  
 &c. Amen.

Intonasi poi l'Antifona dal Choro.

Suscepimus Deus misericordiam tuam in me-  
 dio templi tui.

Et seguita il Choro.

Psalmus.

Magnus Dominus, & laudabilis nimis in ciuitate  
 Dei nostri in monte sancto eius.

Gloria Patri, &c.

Si replica l'Antifona. Suscepimus.

Il celebrante.

Kyrie eleison. Christe eleison. Kyrie eleison.

Pater noster, &c.

Et



**V.** Et ne nos inducas inducas in tentationem.

**R.** Sed libera nos a malo.

**V.** Salvos fac seruos tuos.

**R.** Deus meus sperantes in te.

**V.** Mitte eis Domine auxilium de sancto.

**R.** Et de Sion tuere eos.

**V.** Nihil proficiat inimicus in eis.

**R.** Et filius iniquitatis non apponat nocere eis.

**V.** Esto eis Domine turris fortitudinis.

**R.** A facie inimici, & a persequentibus eos.

**V.** Domine exaudi orationem meam.

**R.** Et clamor meus ad te veniat.

**V.** Dominus vobiscum.

**R.** Et cum spiritu tuo.

**Oremus.**

**D**eus, qui iustificas impium, & non vis mortem peccatorum, maiestatem tuam suppliciter deprecamur, vt hos famulos tuos de tua misericordia confidentes celesti protectione conferes, vt tibi iugiter famulentur, & nullis a te tentationibus separentur. Per Christum Dominum nostrum. **R.** Amen.

**O**mnipotens sempiternus Deus, qui facis mirabilia magna solus, pretereade super hos famu-

C

famu-

famulos tuos spiritum gratiæ salutaris, & vt in  
 veritate tibi complacent, perpetuum eis robrem  
 tuæ benedictionis infunde. **Per Christum do-**  
**minum nostrum. r. Amen.**

Et all' hora aspergendogli con acqua benedet-  
 ta, dirà voltato verso li Cavalieri. **Nonne fili**

**S** Vicipiat vos dominus in numero fidelium ?  
 & nos libet indigni vos suscipimus in oratio-  
 nibus nostris. **Concedat nobis dominus locum**  
 benè agendi, voluntatemque perseverandi, &  
 gratiam ad æternæ vitæ beatitudinem, heredi-  
 tatemque feliciter perueniendi, vt sicut vos cha-  
 ritas fraternitatis in terris coniunxit, ita diuina  
 pietas, quæ dilectionis auxiliatrix est, cum suis  
 fidelibus vos coniungere dignetur in caelis, præ-  
 stante domino nostro Iesu Christo, qui cum Pa-  
 tre, & Spiritu sancto vivit, & regnat in secula sa-  
 culorum. **r. Amen.**

Esse ille fosse formante un Cavaliere da ve-  
 sine, Giacobbe tirà di parlare in numero singolare,  
 & principalmente dal celebrante, nelle orationi  
 & versetti, & dal Choro negli responsori.

Et se habito si darà per commissione di sus

Real Altezza, dal suo Luogotenente, o da altro  
Cavaliere Commiliario, si auuertirà nel giura-  
mento in luogo di dire à voi Altezza Reale, &c.  
all'Altezza Reale, &c. & à suoi Reali succes-  
sori.

Segna la Professione della fede, secondo la  
forma ordinata dalla Santa Sede Apostolica, in  
latino, & in volgare.

PROFESSIO FIDEI SECUNDVM

formam Sanctae Sede Apostolicae

traditam.



**E**GO N. firma fide credo, & pro-  
fiteor omnia, & singula, qua con-  
tinentur in Symbolo fidei, quo Sã-  
cta Romana Ecclesia vtitur, videlicet,  
Credo in unum Deum patrem omnipoten-  
tem, factorem caeli, & terra, visibilium  
omnium, & invisibilium, & in unum do-  
minum Iesum Christum, filium Dei uni-  
genitum, & ex patre natum, ante omnia  
saecula. Deum de Deo, lumen de lumine,  
Deum verum de Deo vero. Genitum non

factum consubstantiali patri, per quem  
omnia facta sunt. Qui propter nos homi-  
nēs, & propter nostram salutem descendit  
de cœlis. Et incarnatus est de Spiritu san-  
cto ex Maria Virgine, & homo factus est.  
Crucifixus etiam pro nobis sub Pontio Pi-  
lato, passus, & sepultus est. Et resurrexit  
tertia die secundum scripturas. Et ascen-  
dit in cœlum, sedet ad dexteram patris.  
Et iterum venturus est cum gloria iudicare  
vivos, & mortuos, cuius regni non erit fi-  
nis. Et in Spiritum sanctum, dominum,  
& vivificantem, qui ex patre, filioq; proce-  
dit, qui cum patre, & filio simul adoratur,  
& conglorificatur, qui locutus est per pro-  
phetas. Et unam sanctam Catholicam, &  
Apostolicam Ecclesiam. Confiteor unum  
baptisma in remissione peccatorum. Et ex-  
pecto resurrectionem mortuorum. Et vitam  
venturi sæculi. Amen.

Apostolicas, & Ecclesiasticas traditio-  
nes, reliquasq; eiusdem Ecclesie observatio-  
nes, & constitutiones, firmissimè admitto, &

amle.

amplector: *Item* Sacram scripturam, iuxta  
 eum sensum, quem tenet *h*ec tenet Sancta  
 mater Ecclesia, cuius est iudicare de vero  
 sensu *et* interpretatione Sacrarum scriptura-  
 rum admittit, nec eam unquam nisi iuxta  
 unanimum consensum patrum accipiam, *et*  
 interpretabor: Profitetur quoque septem esse  
 vere, *et* proprie sacramenta noue legis, a  
 Iesu Christo Domino nostro instituta, atq;  
 ad salutem humani generis, licet non om-  
 nia singulis necessaria, scilicet, Baptismum,  
 Confirmationem, Eucharistiam, Pœniten-  
 tiam, Extremam unctionem, Ordinem, *et*  
 Matrimonium, illaq; gratiam conferre,  
*et* ex his Baptismum, Confirmationem, *et*  
 Ordinem sine sacrilegio reiterari non posse.  
 Receptas quoq; *et* approbatas Ecclesia Ca-  
 tholica *et* eius in supradictorum omnium sa-  
 cramentorum solemnem administratione re-  
 cipio, *et* admittit omnia, *et* singula, que de  
 peccato originali, *et* de iustificatione in sa-  
 cro sancta Tridentina Synodo definita, *et*  
 declarata fuerunt amplectar, *et* recipia.

Profiteor pariter in Missa offerri Deo ve-  
 rum, proprium, & propitiatorium sacrifi-  
 cium pro vivis, & defunctis, atque in San-  
 ctissimo Eucharistia sacramento esse verè,  
 realiter, & substantialiter corpus, & san-  
 guinem una cum anima, & divinitate Do-  
 mini nostri Jesu Christi, fierique conuersio-  
 nem totius substantia panis in corpus, & to-  
 tius substantia vini in sanguinem, quam  
 conuersionem Catholica Ecclesia transub-  
 stantiationem appellat. Fateor etiam sub  
 altera tantum specie totum, atque integrum  
 Christum, verumque sacramentum sumi:  
 Constantiter teneo Purgatorium esse, ani-  
 masq; ibi detentas fidelium suffragiis inua-  
 ri. Similiter, & Sanctos una cum Christo  
 regnantes venerandos, atque inuocandos  
 esse, eosq; orationes Deo pro nobis offerre,  
 atque eorum Reliquias esse venerandas.  
 Firmiter assero imagines Christi, ac Dei-  
 paræ semper Virginis, nec non aliorum San-  
 ctorum habendas, & retinendas esse, atque  
 eis debitum honorem, ac venerationem im-  
 patien-

partiendam: Indulgentiarum etiam pote-  
 statem à Christo in Ecclesia relictam fuisse,  
 illarumque usum Christiano populo maxime  
 salutaris esse affirmo. Sanctam Catholi-  
 cam, & Apostolicam Romanam Ecclesiam,  
 omnium Ecclesiarum matrè, & magistram  
 agnosco, Romanoque Pontifici beati Petri  
 Apostolorum Principis successori, ac Jesu  
 Christi Vicario, veram obedientiam spon-  
 deo, ac iuro. Cætera item omnia à sacris  
 Canonibus, & Oecumenicis Concilijs, ac  
 præcipuè à sacrosancta Tridèntina Synodo  
 tradita, definita, & declarata indubitan-  
 ter recipio, atque profiteor, simulque con-  
 traria omnia, atque hæreses quascunque ab  
 Ecclesia damnatas, & reiectas, ac anathe-  
 matizatas, ego pariter damno, rejicio, atque  
 anathematizo. Hanc veram Catholicam  
 fidem, extra quam nemo saluus esse potest,  
 quam in presenti, sponte profiteor, & veraciter  
 teneo, eandem integram, & immacu-  
 latam usque ad eas remotione vite spirituum  
 constantissimi, Quo adiuvant exercere res, &

confiteri, atq; ad meū subditū, seu illū, quo-  
rum cura ad me in munera meo spectabit,  
teneri, doceri, & predicari quantum in me  
erit, curaturum. Ego idem. N. spondeo, ob-  
ueo, ac iuro. Sic me Deus adiunget, & hęc  
sancta Dei Euangelia.

**PROFESSIONE DELLA FEDE**  
Secondo la forma ordinata dalla  
Santa Sede Apostolica.

**I**ON. con ferma fede credo, & faccio  
professione di tenere, come tengo, tut-  
te, & ciaschedune cose, quali sono  
contenute nel Simbolo della Fede, usato dalla  
Santa Romana Chiesa, cioè. Io credo in vn  
Dio Padre onnipotente, fattore del Cielo, &  
della terra, di tutte le cose visibili, & inuisibili,  
& in vn Signore Giesu Christo figliuolo di Dio  
vnigenito, & nato del Padre auanti tutti i secoli;  
Dio di Dio, lume di lume, Dio vero di Dio  
vero, generato, non fatto consubstantiale al  
Padre, per il quale sono tutte fatte le cose, il  
quale per noi huomini, & per nostra salute è  
scelo



85

sceso da i Cieli, & si è incarnato per opera dello Spirito Santo di Maria Vergine, & è fattosi huomo, crocifisso parimente per noi, sotto Pontio Pilato patì morte, & fu sepolto. Et resuscitò il terzo giorno, secondo le scritture, & ascenso nel cielo, siede alla destra del Padre, & vn'altra volta hà da venire con gloria à giudicare i viui, & morti, il cui regno non hauerà gia mai fine, & nello Spirito Santo Signore, & viuificante, il quale procede dal Padre, & dal Figliuolo, il quale insieme col padre, & figliuo lo viene adorato, & conglorificato, quale hà parlato per li Profeti. Et credo vna Santa Cattolica, & Apostolica Chiesa. Confesso vn Battesimo in remissione de peccati: & aspetto la resurrettione de morti, & la vita del seculo futuro. Amen.

Et fermissimamente abbraccio le traditioni Apostoliche, & Ecclesiastiche, & le altre obseruationi, & constitutioni di essa Chiesa, ancora la sacra scrittura, secondo quel sentimento, che hà tenuto sempre, & tiene la Santa madre Chiesa, à cui appartiene giudicare del vero senso, & interpretatione delle sacre lettere: Ne quella pigliarò già mai ad interpretare, se non secondo l'vnanime consenso de Padri, Ancora confesso sette essere veramente, & propriamente i sacra-

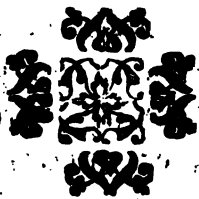
D

menti

menti della nuova legge da Gesù Christo Signor nostro, instituiti per la salute dell'humano genere, benchè non tutti à ciascheduno particolare necessarij, & sono questi, cioè, Battesimo, Confirmatione, Eucharistia, Penitenza, Estrema vnctione, Ordine, & Matrimonio, & quelli conferire la gratia, trà quali non poter reiterarsi senza sacrilegio il Battesimo, la Confirmatione, & l'Ordine. Riceuo ancora, & ammetto tutti i riti nella solenne amministrazione de' detti sacramenti, riceuuti, & approuati dalla Santa Chiesa: & quanto circa la materia del peccato originale, & della giustificatione nel Sacrosanto Concilio Tridentino è stato definito, & dichiarato, tutto abbraccio, & riceuo. Faccio professione parimente nella Messa offerirsi à Dio vero proprio, & propitiatorio sacrificio per viui, & defonti. Et ancora nel Santissimo Sacramento dell'Eucharistia essere veramente, & realmente, & sostanzialmente il corpo, & sangue, insieme con l'anima, & diuinità del nostro Signore Gesù Christo, & farsi conuerzione di tutta la sostanza del pane nel corpo, & di tutta la sostanza del vino nel sangue, la qual conuerzione la Catholica Chiesa chiama transustantiatione. Confesso ancora

sotto una sola specie tutto, & intiero Christo-  
 & uero sacramentericeuersi. Constantemente  
 tengo l'essere Purgatorio, & che le anime iui  
 dete per sono iu paxi da' suffragij de' fedeli. Si-  
 milmente, & di Santi, quali insieme rogano  
 con Christo esser da honorare, & inuocare, &  
 quelli offerre orationi a Dio per noi, & che  
 le loro reliquie debbono esser da noi ueneran-  
 te. Fermamente affermo le imagini di Chri-  
 sto, & della Madre di Dio, & sempre Vergine,  
 & anchora de' gli altri Santi douersi hauerle, &  
 ritenere, & a quelle douersi portare la debita  
 ueneratione, & riuerentia. Affermo anchora  
 esser placida da Christo con la Chiesa la posses-  
 za di dare le indulgenze, & l'uso di quelle esser  
 grandemente salutare al popolo Christiano.  
 Riconosco la Santa Catolica, & Apostolica  
 Romana Chiesa, madre, & Maestra di tutte  
 le Chiese. Et al Pontefice Romano, successore  
 di San Pietro, Principe degli Apostoli, &  
 Vicario di Giesu Christo, prometto, & giuro  
 vera vbbidienza, & ancora tutte le altre cose  
 da' Sacri Canoni, & generali Concilij, massime  
 dal Sacro Concilio di Trento date, definite, &  
 dichiarate indubitamente riceuo, & ne faccio  
 publica professione: insieme tutte le cose con-

trarie, & tutte le heresie dalla Chiesa dannate, reprobate, & anathematizzate. Io parimenti, danno, rifiuto, & anathematizzo. Questa vera Catholica fede, fuori della quale niuno può essere saluo, la qual al presente spontaneamente prometto, veracemente tengo, & affermo, & l'istessa intiera, & immacolata insino all'ultimo spirito di vita constantissimamente con l'aiuto di Dio son per ritenere, & confessare, & quanto s'estenderanno le forze mie, farò che da' miei sudditi, ouero da quelli, la cura de' quali à me per debito dell'vfficio toccherà, sia tenuta, insegnata, & predicata. Io stesso N. prometto, fo voto, & giuro; Così Dio mi aiuti, & questi Santi di Dio Euangelij



## PROFESSIONE DELLA FEDE.

Per più Cavalieri !



**NOI N.N.** con ferma fede crediamo, e facciamo professione di tenere, come teniamo, tutte, & ciaschedune cose, quali sono contenute nel Simbolo della Fede, vsato dalla Santa Romana Chiesa, cioè. Noi crediamo in Dio Padre onnipotente, fattore del Cielo, & della terra, di tutte le cose visibili, & invisibili, & in vn Signore Giesu Christo figliuolo di Dio vnigenito, & nato del Padre auanti tutti i secoli; Dio di Dio, lume di lume, Dio vero di Dio vero, generato non fatto consustantiale al Padre, per il quale sono tutte fatte le cose, il quale per noi huomini, & per nostra salute è sceso da Cieli, & si è incarnato per opera dello Spirito Santo di Maria Vergine, & è fattosi huomo, crocifisso parimente per noi, sotto Pontio Pilato patì morte, & fù sepolto. Et risuscitò il terzo giorno secondo le scritture, & ascenso nel Cielo siede alla destra del Padre, & vn'altra volta hà da venire con gloria à giudicare i viui, & morti, il cui regno nõ haurà già mai fine, & nello Spirito Sato Signore, & viuificante, il quale procede dal Padre,

dre, & dal Figliuolo, il qual insieme col Padre, & Figliuolo viene adorato, & conglorificato, quale hà parlato per li Profeti, & crediamo vna Santa Cattolica, & Apostolica Chiesa. Confessiamo in Battesimo in remissione del peccati, & aspettiamo la resurrettione de' morti, & la vita del secolo futuro. Amen.

Et fermissimamente abbracciamo le tradizioni Apostoliche, & Ecclesiastiche, & le altre osservationi, & constitutioni d'ella Chiesa, & ancora la sacra Scrittura, secondo quel sententia che hà tenuto sempre, & tiene la Santa Madre Chiesa, à cui appartiene giudicare del vero senso, & interpretatione delle sacre lettere. Ne quella pigliaremo giamai ad interpretare, se non secondo l'unanimo consenso de' Padri. Ancora confessiamo sette esse veramente, & propriamente i Sacramenti della nuova legge di Gesù Christo Signor nostro, in tutti parimente la salute de' Christiani, & non esser non potra, & che d'uno partito, & d'altro non si fond quello, cioè Battesimo, Confessione, Eucharistia, Penitenza, & Estrema unctione, Ordine, & Matrimonio, & quelli conferire la gratia, tra quali non potere riceverli senza l'aptidgio d' Battesimo, & la Confirmatione, & b' Christi, Rapuzianorum, & ammettiamo

venguti i riti nella solenne amministrazione  
 di detti Sacramenti ricciuti, & approuati dalla  
 Santa Chiesa, & quanto circa la materia del pec-  
 cato originale, & della giustificatione nel Sacro-  
 santo Concilio Tridentino è stato definito, &  
 dichiarato, tutto abbatciamo, & riccuiamo.  
 Facciamo professione parimenti nella Messa  
 offerirsi à Dio, vero, proprio, & propitiatorio  
 sacrificio per viui, & defonti. Et ancora nel San-  
 tissimo Sacramento della Eucharestia essere ve-  
 ramente, & realmente, & sostantialmente il cor-  
 po, & sangue insieme con l'anima, & diuinità del  
 Nostro Signore Gesu Christo, & farsi conuer-  
 sione di tutta la sostanza del pane nel corpo, &  
 di tutta la sostanza del vino nel sangue, la qual  
 conuersione la Cattolica Chiesa chiamata trans-  
 sostantiatione. Confessiamo ancora sotto vna so-  
 la specie tutto, & intero Christo, & vero Sacra-  
 mento, ricouerarsi Constantemente, & coniamente  
 Purgatorio, & che l'anime in detante sò poraiur-  
 tate da' suffragij de' fedeli, Santi, & li  
 Santi, quali insieme reguano con Christo esserè  
 da honorare, & inuocare, & quelli offerire ora-  
 tionij à Dio per noi, & che le loro reliquie deb-  
 bano essere da noi venerate. Heramente as-  
 fermiamo le imagini di Christo, & della Ma-

dre di Dio, sempre Vergine, & ancora de gl'altri  
 Santi douersi hauere, & ritenere, & à quelle do-  
 uersi portare la debita ueneratione, & riuerenzia.  
 Affermiamo ancora essere lasciato da Christo  
 nella Chiesa la possanza di dare l'Indulgenze, &  
 l'vso di quelle essere grandemente salutare al po-  
 polo Christiano. Riconosciamo la Santa Catto-  
 lica, & Apostolica Romana Chiesa madre, &  
 Maestra di tutte le Chiese. Et al Pontefice Ro-  
 mano successore di San Pietro, Principe de gl'  
 Apostoli, & Vicario di Giesu Christo, promet-  
 tiamo, & giuraimo vera vbbidienza, & ancora  
 tutte le altre cose da Sacri Canoni, & generali  
 Concilij, massime del Sacrosanto Concilio di  
 Trento, date, diffinite, & dichiarate indubitata-  
 mente riceuiamo, & ne facciamo publica profes-  
 sione. Insieme tutte le cose contrarie, & tutte le  
 heresie della Chiesa dannate, reprobate, & ana-  
 thematizzate. Noi parimente danniamo, rifiu-  
 tiamo, & anathematizzamo questa vera Caroli-  
 ca Fede, fuori della quale niuno può esser salvo,  
 la quale al presente spontaneamente promettia-  
 mo, veramente teniamo, & affermiamo, & l'i-  
 stessa intiera, & immacolata insino all'vltimo  
 spirito di vita constantissimamente con l'aiute  
 di Dio siamo per ritenere, & confessare, & quan-



to s'estenderanno le forze nostre, faremo, che da  
 nostri sudditi, ouero da quelli, la cura de' quali à  
 noi per debito dell'vfficio toccherà, sia tenuta,  
 insegnata, & predicata. Noi stessi N. N. pro-  
 mettiamo, facciamo voto, & giuriamo; Così Dio  
 ci aiuti, & questi Santi di Dio Euangelij.

## Beneditione della Spada.

**B** Atta la sudetta professione, il preten-  
 dente presentandosi auanti l'Altare  
 inginocchiato con suoi Promotori, ter-  
 rà vna torchia di cera accesa nelle mani, & vno  
 de' Promotori Cauallieri prenderà in mano la  
 spada, con che hà da essere armato Caualliere il  
 Profite, la quale dourà essere dorata, & tenen-  
 dola ignuda e euata, il Sacerdote dirà la seguen-  
 te beneditione.

Ÿ. *A diutorium nostrum in nomine Domini.*

R. *Qui fecit coelum, & terram.*

Ÿ. *Domine exaudi orationem meam.*

R. *Et clamor meus ad te veniat.*

Ÿ. *Dominus vobiscum.*

R. *Et cum spiritu tuo.*

Oremus.

**E**Xaudi, quæsumus Domine preces nostras, & hunc ensen, quo hic famulus tuus circumcingi desiderat, Maiestatis tuæ dextera dignare bene ✠ dicere, quatenus possit esse defensor Ecclesiarum, viduarum, orphanorum, omniumque Deo seruientium, contra seuitiam infidelium, & hæreticorum præstans ei, quæ persecutionis, & in defensionis sint effectum. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

Doppo benedetta la spada spargendo il Sacerdote l'acqua benedetta, dirà.

Benedictus Dominus Deus meus, qui docet manus meas ad prælium, & digitos meos ad bellum. Misericordia mea, & refugium meum, susceptor meus, & liberator meus, protector meus, & in ipso speravi, qui subdit populum meum sub me. Gloria patri, filio, &c. Sicut erat, &c.

✠. Esto ei Domine turris fortitudinis.

R. A facie inimici.

✠ Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

✠. Dominus vobiscum,

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

**D**omine Sancte Pater omnipotens æterne Deus, quæ cuncta solus ordinas, & rectè dispo-

disponis, qui ad coercendam malitiam reprobo-  
 rum, & tuendam iustitiam vsu gladij in terris  
 hominibus tua salubri dispositione permisisti, &  
 hunc militarem ordinem ad populi protectionē  
 institui voluisti, quique per Beatum Ioannem  
 Baptistam militibus ad se in deserto venientibus,  
 vt neminem concuterent, sed proprijs stipendijs  
 contenti essent dici fecisti, Clementiam tuam  
 Domine suppliciter exoramus, vt sicut David  
 puero tuo Goliath superandi largitus es faulta-  
 tem, & Iudam Machabæum de feritate gentium  
 nomen tuum non iruocantium triumphare feci-  
 stis: ita & huic famulo tuo, qui nouiter Iugo mili-  
 tiæ colla supponit, pietate cœlesti vires, & auda-  
 ciam, ac fidei, & iustitiæ defensionem tribuas, &  
 præstes ei fidei, spei, charitatis augmentum, &  
 tui timorem pariter, & amorem, humilitatem,  
 perseuerantiam, obedientiam, & patientiam bo-  
 nam, & cuncta in eo bene disponas, vt neminem  
 cum gladio isto, vel alio iniuste lædat, & omnia  
 cum eo iuste, & recte defendat, & sicut ipse de  
 minori statu ad nouum militiæ promouetur ho-  
 norem, ita veterem hominem deponens cum  
 actibus suis nouum inducat hominem, & recte  
 retineat, & recte colat, perficorum consortia vi-  
 tet, & suam in proximum charitatem extendat;

Præposito suo in omnibus obediat, & suum in ciuitate iustum officium exequatur. Per Christum Dominum nostrum. R. Amen.

*Benedictione del Manto regolare.*

**F** Inita la benedictione della spada, stando il Manto, di che s'haurà da vestire il nuouo Cavaliero sopra dell'Altare piegato, procederà il Sacerdote alla benedictione d'ello in questa forma.

✠. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

R. Et salutare tuum da nobis.

✠. Domine Deus virtutum conuerte nos.

R. Et ostende faciem tuam, & salui erimus.

✠. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

✠. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

**S** Vppliciter te Domine rogamus, vt super hunc habitum Equiti, tuo seruo imponendum Bene ✠ dictio tua benignè descendat, vt sit bene ✠ dictus atque diuina virtute procul pellantur

lantur hostium noſtrorum viſibilium, & inuiſibilium tella nequiſſima. ⁊. Amen.

O remus.

**C**Apit omnium fidelium Deus, & humani generis ſaluator hunc habitum, quem proptet nomen tuum, tuorumq; Sanctorum Mauritiij, & Lazari, amorem, atque deuotionem Eques hic N. Seruus tuus eſt delaturus, dextera tua ſancti ⁊ ſica, hoc quod per illum miſticè datur intelligi tua ſemper cuſtodia corpore, & animo ſeruatur, & ad uenerationem perpetuam cum Sanctis omnibus ſeliciffimi perducatur. Qui uiuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. ⁊. Amen.

O remus.

**C**Reator, Conſeruator, & Saluator omnium, largitor humanæ ſalutis Deus, & dator gratiæ ſpiritualis, bene ⁊ dictionem tuam ſuper hunc habitum immitte, vt Eques iſte, qui eum geſtauerit, cęleſti uirtute munitus, fidem integram, ſpem firmam, & charitatem deſideratam teneat, & à te nunquam ſeparari permittas. Qui uiuis, & regnas per omnia ſæcula ſæculorum. ⁊. Amen.

Doppo aſperga il Manto con acqua benedetta, & ſe faranno piu d'vno, accommodarà le parole in numero plurale.

38  
**IL MODO DI FARE**

I Capitoli Superiori, come  
delli altri delli Muniti.

*Saluo che i Promotori usaranno di questa  
forma di dire presentandoli al Real  
Gran Maestro.*



**ALTEZZA REALE**  
Il presente Reuerendo Sacerdote N.  
acceso di zelo d'intrar in la sacra Reli-  
gione de' Santi Mauritio, & Lazaro, per seruire  
à Iddio, & al prossimo. Supplica vostra Real  
Altezza si degni benignamente ricenerlo, & an-  
nouerarlo nel numero delli altri fratelli Sacra-  
doti hospitalieri.

Al che risponderà sua Real Altezza.

**NON** si può se non cōmendare  
questa vostra intentione, quãdo  
ella sia veramente per seruitio, & ef-  
fultatione della Sanra Fede Catho-  
lica, & beneficio, & giouamento de'  
pouerì bisognosi, & à tal fine sia que-  
sta

39  
sta richiesta fatta da voi.

Hauete voi altra obligatione di voto di religione alcuna, ò d'altra seruitù, che vi impedisca entrare in questa nostra?

Hauete fatto fede delle vostre ordinationi al gran Priore della nostra Chiesa Magistrale, ò al Vicepriore, ò altro per noi à ciò deputato?

In nome della Santissima Trinità ad honor, & gloria sua, & della Beatissima Vergine Marra, & delli Santi Maurizio, & Lazaro, & di tutta la Corte Celestiale, vi accettiamo nella nostra santa Religione, & vi aggregiamo à gli altri fratelli hospitalieri Sacerdoti, facendo prima il debito giuramento.

La forma del giuramento sarà in tutto, come quella delli Cavalieri Militari, taluo che faranno

La promessa della castità assoluta, & potè  
chiusamente il Rea. Gran Maestro gli darà l'ha-  
bitto.

**R**E A L E A L T E Z Z A

Essendo il presente gentiluomo  
nobilmente nato, & acceso di zelo di  
entrare nella Sacra Religione de' Santi Mauri-  
tio, & Lazaro, della quale vostra Real Altezza  
è Gran Maestro & dopo, lo supplica si degni be-  
nignamente riceuerlo, & annouerarlo nel nu-  
mero de' gli altri Cavalieri, militi hospitalieri di  
detta Religione.

**I L F I N E .**